

Da: Dott.ssa Chiara Fabbri  
inviato: sabato 05 / 09 / 2015 17.09  
A: [hans.scollo@gmail.com](mailto:hans.scollo@gmail.com)

Egregio prof. Scollo,

sono una ragazza di 28 anni, trasferitasi da pochi anni in Alto Adige, che si trova a dover apprendere la lingua tedesca per motivi di lavoro.

Avendo sempre avuto professori meravigliosi di lingua inglese, francese e latina a scuola, sono andata letteralmente in crisi nel non trovare insegnanti in loco che fossero all'altezza di spiegarmi in maniera "logica" la grammatica tedesca. Oggigiorno si ha la convinzione che per imparare una lingua sia sufficiente stare a contatto con la gente del posto e parlarla sin da subito. Ma senza avere le basi per me è impossibile andare "ad orecchio". Io ho bisogno di capire. Ho bisogno di avere la "regola generale" e conoscere le eccezioni.

Per puro caso ho visto in una libreria il Suo libro, subito acquistato, ed ora mi sento in dovere di scriverLe per ringraziarLa, perchè grazie a Lei ho finalmente trovato un insegnante di lingua tedesca eccelso, ed il senso di frustrazione che mi ha accompagnato in questi ultimi due anni sta finalmente svanendo!

Le porgo i miei piú cordiali saluti.

Chiara Fabbri

---

Da: Hans Scollo  
inviato: domenica 06 /09 / 2015 1633  
A: Chiara Fabbri

Gentilissima dott.ssa Fabbri,

Anzitutto La ringrazio per l'apprezzamento della "Deutsche Grammatik für Italiener" e per la spontaneità e sincerità con la quale Lei espone la Sua negativa esperienza di studio del tedesco fatta in Alto Adige.

Lei si è imbattuta con un grosso problema dovuto al metodo moderno d'insegnamento iniziato con la rivoluzione studentesca del 1968 che si basa sui seguenti principi:

- il modo migliore di insegnare una lingua (tedesco compreso quindi) è quello funzionale e comunicativo;
- la grammatica deve essere subordinata a questo ideale seguendo il motto: "So wenig Grammatik als möglich!" = "Grammatica? Il meno possibile"!

Si tratta di un metodo che non è da rigettare completamente in quanto presenta anche dei risvolti positivi, specialmente nell'aver introdotto svariati tipi di esercizi funzionali indubbiamente utili. Il dato di fatto tuttavia che non venga dato il giusto peso alla grammatica e alla logica, trascurandole, toglie al metodo moderno tutta la sua conclamata scientificità; esso crea nella mente dei discenti un caos incredibile per quanto riguarda la strutturazione così rigida del tedesco. Pensi un po' che nei corsi per insegnanti in preparazione all'esame di stato si dette ai candidati fra i tanti consigli errati persino il seguente: "Anche se i vostri alunni faranno cento errori nel parlare il tedesco, non fa nulla, importante è che si facciano in qualche modo intendere!" C'è quindi da meravigliarsi, se le nuove generazioni d'insegnanti di tedesco non sanno piú spiegare la grammatica ignorando molte importanti e indispensabili strutture? Specialmente gli insegnanti di madrelingua tedesca, pur par-

lando un ottimo tedesco, non sono affatto piú in grado di indicare in modo logico le motivazioni della maggioranza degli errori fatti dai loro alunni.

Il metodo moderno d'insegnamento del tedesco si é rivelato molto facile, diciamo estremamente comodo, per gli insegnanti, ma del tutto claudicante, impreciso, confusionario per i discenti che alla fin fine concludono il tirocinio di studio di questa lingua con un gran caos in testa.

Il motivo quindi per cui la mia grammatica viene osteggiata dalla stragrande maggioranza degli insegnanti (solo due licei linguistici l'hanno adottata ufficialmente) é proprio il fatto che loro stessi, specialmente gli insegnanti di lingua tedesca, ma non solo, dovrebbero affrontare la fatica di studiare regole mai sentite, un'esigenza per loro non solo semplicemente inaccettabile, ma addirittura assurda.

Questa mia risposta Le permette di avere soltanto un piccolo barlume sulla grossa, immane problematica dell'insegnamento del tedesco subentrata negli ultimi decenni.

Le auguro comunque che il mio manuale Le sia veramente di grande utilità nel chiarire molti dubbi e difficoltà onde progredire piú speditamente nell'apprendimento di questa lingua, non solo per i Suoi motivi di lavoro, ma anche per la ricchezza culturale che vi sta dietro, ossia dei popoli che la parlano.

Cordiali saluti  
Hans Scollo